

# Giorgia Meloni

## “Sono d'accordo Ma i giovani vogliono anzitutto un impiego”

RAFFAELLO MASCI  
ROMA

**Giorgia Meloni**, ministro per i giovani, il suo collega dell'Economia Tremonti ha detto basta ai lavori precari: è meglio il posto fisso. Musica per le orecchie dei giovani?

«Condivido pienamente il discorso di Tremonti. Comunque sia chiaro che i giovani non vogliono il posto fisso o il posto flessibile: vogliono un lavoro, che dia loro un reddito e consenta di programmare un futuro».

**Fisso o precario non ha importanza?**

«Io credo che i giovani non desiderino entrare in un posto a vent'anni e uscirne a 65 senza cambiare mai. E' auspicabile per la loro crescita personale che ci sia la possibilità di scegliere, di mettersi in gioco, di vivere esperienze diverse. Senza che questo si configuri come un azzardo, un salto nel vuoto».

**Mi scusi, ministro, ma non siete stati voi di centrodestra che avete introdotto questa incognita della precarietà occupazionale, con la legge Biagi del 2003?**

«Io allora non ero al governo, ma comunque ritengo che quella legge non sia stata sempre applicata adeguatamente da parte degli imprenditori».

**Si spieghi, prego.**  
«Ci sono tre incongruenze che il governo intende affrontare e, in parte sta già affrontando: la prima è che nell'applicare la legge Biagi qualche datore di lavoro ha fatto il furbo e si è districato



**Il ministro**  
con delega ai giovani

tra le pieghe della norma sempre a proprio vantaggio. Per esempio prendeva un ragazzo come dipendente di fatto ma gli faceva contratti di tre mesi in tre mesi. Questo non va bene e dobbiamo vigilare di più sulle regole».

**Secondo problema?**

«Si è riformato il mercato del lavoro senza che la società si comportasse di conseguenza. Un esempio: il credito. Se io ho un posto fisso posso chiedere un mutuo, ma se non ce l'ho no. Si può proporre un model-

**LA LEGGE BIAGI**  
«Quella riforma non è mai stata attuata del tutto»

lo flessibile senza che cose di questo genere si adeguino? Qui già una risposta l'abbiamo data: il mio ministero

ha istituito un fondo di garanzia per i giovani. Terzo punto: il lavoro, specie all'inizio, può anche essere a tempo, ma a patto che costituisca ogni volta un gradino in un percorso che possa approdare, a un certo punto, ad una stabilità».

**E' possibile?**

«Certo che lo è. Io, per esempio, faccio un lavoro a tempo (sì, certo, mi rendo conto che è un lavoro molto particolare) ma posso essere definita una precaria? E comunque un posto fisso non ce l'ho. Lo sto costruendo: questo per me è soltanto un passaggio».

